

- 763 attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- 598 atti di istruttoria relativi al rilascio di attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- 7 attestati di qualificazione di dispositivi antisismici, ai sensi ai sensi del p.11.9 del D.M. 14.01.08;
- 5 istruttorie relative alla qualificazione di n.10 diverse tipologie di dispositivi antisismici, ai sensi ai sensi del p.11.9 del D.M. 14.01.08;
- 12 istruttorie di riscontro tecnico nel settore della qualificazione dei Contraenti generali per l'affidamento di lavori pubblici concernenti le infrastrutture strategiche, ai sensi del DM 27.5.2005;
- 11 attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione ai sensi dell'art.11 del DPR 246/93 e del p.11.1 del DM 14.01.08;
- 1 istruttoria per la predisposizione nuovi decreti interministeriali di recepimento di norme europee armonizzate relativamente agli elementi prefabbricati in calcestruzzo;
- 108 visite ispettive (per 191 giorni/uomo di impegno complessivo di funzionari e dirigenti del Servizio) in stabilimenti siderurgici di produzione di acciaio, stabilimenti di produzione di elementi strutturali prefabbricati, laboratori di prove materiali e geotecniche, Organismi di ispezione, prova e certificazione di cui alla Direttiva 89/106/CEE, controllo di produzione in fabbrica ai fini del rilascio della marcatura CE o del Benestare tecnico europeo di prodotti da costruzione, sorveglianza di prove su prodotti in corso di qualificazione, vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione, di cui 7 effettuate presso stabilimenti produttivi esteri.

Nel 2010 il Servizio tecnico centrale ha curato la pubblicazione di 2 nuovi decreti interministeriali di recepimento di norme europee armonizzate relativamente agli appoggi strutturali ed agli aggregati.

Il Servizio ha, inoltre, partecipato ai lavori dell'Organismi europei preposti all'attuazione della Direttiva sui prodotti da costruzione, ed in particolare a quelli dell'EOTA – Organizzazione Europea per il Benestare Tecnico Europeo e del Comitato Permanente per le Costruzioni presso la Commissione Europea nonché al Gruppo di lavoro presso il Consiglio UE per l'“*Armonizzazione tecnica per la commercializzazione dei prodotti da costruzione*” relativamente alla proposta di nuovo Regolamento CE sui prodotti da costruzione, prendendo parte, complessivamente, a 19 riunioni tenutesi in sede europea.

A riguardo si sottolinea l'attiva e fattiva partecipazione dei rappresentanti del Servizio Tecnico Centrale, in stretta e proficua sinergia interistituzionale con i competenti uffici del Ministero dello sviluppo Economico e del Ministero dell'Interno – Di.pto dei Vigili del Fuoco, al Gruppo di lavoro presso il Consiglio UE per l'esame della proposta di nuovo Regolamento CE sui prodotti da costruzione. Su tale proposta si è raggiunto l'accordo politico presso il Consiglio UE nel corso del 2010, giungendo ad un valido compromesso con il Parlamento UE in fase di seconda lettura. Tale compromesso, che tiene conto il più possibile delle esigenze manifestate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. in salvaguardia delle esigenze di sicurezza e pubblica incolumità del Paese, permetterà, probabilmente, la rapida definizione di questo importante nuovo regolamento europeo.

Nell'ambito dell'EOTA - Organizzazione Europea per il Benestare Tecnico Europeo , ove il Servizio è anche organismo portavoce per l'Italia, si è assicurata la presidenza e la segreteria tecnica dei Gruppi di Lavoro “*Barriere Paramassi*” ed “*Azioni Sismiche*” (*Project Team 10 – Seismic Actions*) raggiungendo i seguenti risultati. A riguardo si è ottenuta l'approvazione e pubblicazione del *Comprehension document* (Documento Interpretativo) relativo all'ETAG 027 sulle barriere paramassi, necessario alla corretta applicazione della stessa linea guida. Nell'ambito del Gruppo

di lavoro “Azioni sismiche” si è ottenuta l’approvazione delle “Prime raccomandazioni per la considerazione delle azioni sismiche negli ETAGs” e degli elementi essenziali per la considerazione delle azioni sismiche nei CUAPs. Si è anche assicurata la partecipazione al Gruppo di Lavoro sui *Giunti di espansione stradali*, che sta predisponendo le relative Linee Guida EOTA, in corso di approvazione.

Nell’ambito delle attività di vigilanza sugli organismi di normazione nazionali, il Servizio tecnico centrale partecipa attivamente alla Commissione Ingegneria strutturale dell’UNI, avendone assunto la vicepresidenza

Ancora, in campo normativo il Servizio tecnico centrale ha curato le attività tecnico-amministrative per l’attuazione delle nuove Norme per le costruzioni di cui al DM 14.1.2008 (definitivamente entrate in vigore dal 01luglio del 2009), completate con la Circolare contenente le istruzioni per l’applicazione delle predette Norme tecniche (Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 02 febbraio 2009 n.617/CSLLPP). La sopra accennata entrata in vigore definitiva delle nuove norme tecniche per le costruzioni ha condotto ad un significativo ulteriore aggravio dei compiti del Servizio tecnico centrale, assolto, con molte difficoltà e grazie al notevole impegno di tutto il personale, nonostante la continua progressiva riduzione dell’organico, giunta a livelli difficilmente sostenibili.

Compatibilmente con le risorse messe a disposizione, Il Servizio Tecnico Centrale ha inoltre avviato n.11 attività di vigilanza sul mercato, e sui cantieri, dei prodotti da costruzione ai sensi della normativa in oggetto. Tali attività, in genere avviate su segnalazione di terzi, sono state condotte sia per mezzo di accertamenti documentali, che (quando ritenuto necessario) per mezzo di visite ispettive presso cantieri e/o stabilimenti. Gran parte di tale attività è stata condotta in proficua collaborazione e scambio di competenze con il Nucleo Speciale “Tutela Mercati” del Comando generale della Guardia di Finanza. Facendo seguito a queste proficue esperienze, si sta lavorando alla formalizzazione di una collaborazione strutturata del Consiglio Superiore dei LL.PP. con la Guardia di Finanza, nel campo della Vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione.

Il Servizio tecnico centrale ha, inoltre, coordinato molteplici Gruppi di Lavoro, fra cui si segnalano i seguenti:

- predisposizione delle *Appendici nazionali agli Eurocodici*, che riguarda le Appendici relative agli argomenti trattati dalle nuove Norme tecniche per le costruzioni;
- predisposizione di “*Linee guida sulla qualificazione di elementi in lega di alluminio/rame per uso strutturale*”, ai sensi del p.to 4.6 delle nuove Norme tecniche per le costruzioni;
- predisposizione di “*Linee guida sulla qualificazione di tiranti per uso geotecnico*”, ai sensi del p.to 11.5 delle nuove Norme tecniche per le costruzioni”;
- Gruppo di lavoro per l'*analisi dell'impatto delle nuove norme tecniche per le costruzioni*.

Si è inoltre assicurata la partecipazione ed il supporto tecnico a molteplici altri gruppi di lavoro operati presso il Consiglio Superiore dei LL.PP. , fra cui – a titolo esemplificativo - si elencano i seguenti:

- *D.M. 14.01.2008 – nuove norme tecniche per le costruzioni – limiti di impiego per gli acciai tipo B450A* istituito con nota 1483 del 17/09/2009, che ha concluso i propri lavori nel marzo del 2010;
- *Nucleo per l'informatizzazione del consiglio Superiore dei LL.PP.* di cui all'OdS 1608 del 16.10.2009;
- Gruppo di lavoro per la predisposizione di *Linee guida finalizzate alla definizione dei criteri di progettazione per l'impiego dei sistemi costruttivi a pannelli portanti basati su blocchi cassero e calcestruzzo armato e sandwich di c.a. ed interposto materiale isolante*, istituito con nota 380 del 19.01.2010 ed integrato con nota 50/A7 del 08.02.2010, che ha concluso la prima parte dei propri lavori, relativo ai pannelli a bassa percentuale di armatura, nel giugno del 2010.

- *D.M. 14.01.2008 – nuove norme tecniche per le costruzioni – acciai per strutture metalliche e costruzioni costituite da altri materiali per uso strutturale* istituito con nota 3778 del 30/04/2010, che ha concluso i propri lavori nel dicembre del 2010;
- Gruppo di lavoro per la predisposizione di *Linee guida concernente la qualificazione dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico*, istituito con nota 6452 del 20.10.2009;
- Gruppo di Lavoro per *L’ottimizzazione dell’attività di verifica ed ispezione dei laboratori di prova di materiali da costruzione e prove geotecniche ... mediante la formazione ed il coordinamento di tecnici qualificati in servizio presso i provveditorati*, istituito con D.P. 3887 del 04.05.2010 (Obiettivi 2010), che ha concluso i propri lavori nel dicembre del 2010;
- Comitato speciale per *l’esame delle istanze di autorizzazione dei laboratori autorizzati alla esecuzione e certificazione delle indagini e prove geotecniche*, di cui al D.P.6925 del 18.08.2010.

Regolamento riguardante i proventi delle attività del Servizio tecnico centrale

Il Regolamento riguarda le tariffe da applicare per i servizi erogati dal Servizio tecnico centrale, le cui spese ai sensi delle vigenti disposizioni di leggi sono a carico dei richiedenti. Detto regolamento devono essere stabilite con apposito Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e del Ministro per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.

Il Consiglio Superiore ha elaborato uno schema di provvedimento, in ordine al quale è stato da tempo acquisito il concerto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, reso con nota ACG/11/INFRA/1435 del 23.10.2007, e del Ministero per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, reso con nota n. 50/08/UL/P -7-1359 del 23.01.2008. In merito a tale schema di decreto, nell’adunanza del 14 luglio 2008, il Consiglio di Stato ha, altresì, espresso il proprio parere favorevole.

Si è però successivamente avviato un copioso scambio di corrispondenza con il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ufficio Legislativo, che ha formulato successive ed ulteriori osservazioni impedendo, finora, l’emanazione del provvedimento. Da ultimo, in data 06.09.2010, l’Ufficio Legislativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso al Ministero dell’Economia e delle Finanze l’ultima formulazione dello schema di decreto predisposta dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sulla base delle più recenti richieste del Ministero dell’Economia e delle Finanze. A tale nota non risulta finora essere pervenuta alcuna risposta.

A fronte della continua richiesta di prestazioni rivolte dall’utenza, il Servizio tecnico centrale continua ad assolvere i propri compiti esclusivamente con le scarsissime risorse di bilancio, allorquando la legge prevede espressamente la compartecipazione alle spese da parte dei Soggetti richiedenti le prestazioni. Il ritardo nella pubblicazione di tale provvedimento risulta, quindi, fortemente penalizzante per le attività del Servizio tecnico centrale, ed il finanziamento della stesse.

6.3 ULTERIORE ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SUPERIORE IN CAMPO TECNICO E NORMATIVO

I rifiuti da scavo, demolizione e costruzione: iniziative di riduzione, recupero e riciclo”.

Nel settembre 2010, in sede di seduta di Assemblea Generale, è stato presentato il rapporto conclusivo della prima fase del lavoro concernente “*I rifiuti da scavo, demolizione e costruzione: iniziative di riduzione, recupero e riciclo*”.

Questo Rapporto sull'attività conoscitiva svolta dalla competente Sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dall'apposito Gruppo di lavoro istituito per riferire all'Assemblea Generale sulla questione dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione (C&D), nasce dalle conseguenze del terremoto di L' Aquila. Gli ammassi di macerie indicavano, infatti, un problema pratico ed estremamente complesso da affrontare.

Del resto nel 2008 l'Italia ha aderito all'obiettivo europeo, reso cogente con la Direttiva 2008/98/CE, di pervenire nel 2020 al riciclaggio del 70% dei propri rifiuti inerti da costruzione e demolizione (C&D). Per la precisione la disciplina comunitaria reca la seguente indicazione: ”Entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70% in termini di peso”.

Per conseguire tale risultato è indispensabile che il sistema delle costruzioni in generale, e quello delle opere pubbliche e delle infrastrutture in particolare, siano pienamente consapevoli e collaborino con spirito attivo per ottimizzare tutte le competenze coinvolte nelle varie fasi del processo edilizio. Del resto nel 2001 la legge 21 dicembre n.448 aveva stabilito che si dovesse garantire che il 30% del fabbisogno

annuale dei manufatti e dei beni per le pubbliche amministrazioni fossero realizzati con materiale riciclato.

Il Rapporto cerca di rendere conto delle principali componenti del problema, che appaiono, nell'ordine riferite a:

- a) *aspetti culturali*, perché i soggetti che operano per la riduzione e il recupero dei rifiuti inerti sono ancora una nettissima minoranza ed è tuttora pervasivamente diffusa – a cominciare dalle grandi stazioni appaltanti per finire con i comportamenti del cittadino committente di piccoli lavori – l'indifferenza verso i rifiuti prodotti nel corso dei lavori edilizi e la prassi di considerare rifiuto da smaltire in discarica tutto ciò che di inerte proviene da una demolizione;
- b) *incertezze e precarietà normative* che hanno caratterizzato per lungo tempo l'intero settore dei rifiuti, e dalle quali non è stato esente il campo dei C&D, il delicato mondo delle terre e rocce da scavo e l'identificazione dei processi alla base dell'esclusione degli inerti da C&D dal campo normativo dei rifiuti,
- c) *volontà e capacità organizzative*, perché per raggiungere l'obiettivo di non sprecare risorse nel corso dell'intero processo edilizio è richiesto:
 - un eccellente livello di conoscenza, pianificazione e controllo delle attività da porre in essere in cantiere;
 - una efficace pratica industriale di trattamento e di organizzazione del recupero dei materiali fondata su regole di mercato e su eventuali incentivi e disincentivi pubblici;
 - un affidabile sistema di controlli sulla qualità dei materiali da riutilizzare e sulle prestazioni di quanto messo in opera;
- d) *scarsa capacità di collaborazione* e dispersione di energie tra istituzioni e amministrazioni pubbliche preposte ai vari settori interessati e ai vari livelli di competenza territoriale.

Le dimensioni fisiche ed economiche in gioco sono enormi. Circa il 38 % dei rifiuti speciali prodotti in Italia proviene dal settore delle costruzioni. Secondo I.S.P.R.A. nel 2006, anno di più recente considerazione, la quantità di rifiuti da

costruzione e demolizione è stata pari a 52, 4 milioni di tonnellate, pari a circa 0,87 tonnellate procapite per anno. Recentissimi studi condotti in sede europea calcolano che i rifiuti da costruzione e demolizione, escluse le terre e rocce da scavo, vengono prodotti in una quantità che varia, a seconda dei paesi, tra poco meno di 0, 63 t fino a 1,5 t per abitante all'anno.

Il 50% della carta e dell'acciaio, il 43% del vetro ed il 40% dei metalli non ferrosi prodotti nell'Unione Europea derivano oramai da cicli di recupero di rifiuti e residui.

I rifiuti da demolizione e costruzione provengono essenzialmente dalle operazioni di costruzione e manutenzione degli edifici edili, delle infrastrutture stradali e ferroviarie. Nella loro definizione sono compresi anche gli scarti delle attività estrattive.

Tali rifiuti sono per la maggior parte costituiti da frazioni inerti quali: calcestruzzo, laterizi, ceramiche, terre di scavo, ecc. che posseggono, di per sé, grandi potenzialità di recupero e riutilizzo. Per il resto i residui vengono per la stragrande parte destinati alle discariche, se non addirittura abbandonati abusivamente.

Nel Rapporto si cerca di rendere conto dell'insieme delle problematiche giuridiche, organizzative e tecniche implicate nello sviluppo del settore secondo gli obiettivi comunitari.

A fronte di un quadro di normativa tecnica decisamente carente, aggravato nel corso del 2004 anche dal ritiro da parte della UNI della Norma UNI 10006/2002 che rappresentava un punto di riferimento per tecnici ed amministrazioni del settore, in Italia si è registrato un ritardo nella diffusione dell'utilizzo su larga scala di tali prodotti, rispetto ad altri Paesi europei come Olanda, Belgio e Danimarca in cui la percentuale di materiale riciclato raggiunge anche il 90% della produzione di rifiuto da C&D.

Ottimizzazione dell'attività di verifica ed ispezione dei laboratori di prova di materiali da costruzione e prove geotecniche ... mediante la formazione ed il coordinamento di tecnici qualificati in servizio presso i provveditorati,

Con direttiva del Ministro n.01/3.1/SECIN del 4 gennaio 2010 sono stati conferiti al Consiglio Superiore gli obiettivi strategici ed operativi per l'anno 2010. Tra questi, è posta l'ottimizzazione dell'attività di verifica ed ispezione dei laboratori di prova di materiali da costruzione e prove geotecniche, mediante la formazione ed il coordinamento di tecnici qualificati in servizio presso i provveditorati. A tal fine il Presidente del Consiglio Superiore, con decreto in data 4 maggio 2010 ha costituito un apposito Gruppo di lavoro per il raggiungimento dell'obiettivo di cui sopra. Nel Primo semestre del 2010, il Gruppo di Lavoro ha predisposto un *Programma formativo* dei tecnici addetti alle verifiche ispettive dei laboratori di prova di materiali da costruzione e prove geotecniche, da realizzarsi con apposito corso di formazione. Detto corso, finalizzato alla formazione tecnica di personale qualificato nella materia in trattazione, è destinato ai tecnici in servizio presso i Provveditorati interregionali alle OO.PP. e si è tenuto, presso il Consiglio Superiore, nei giorni 28 e 29 settembre 2010. Il Corso ha visto la partecipazione di n.40 funzionari tecnici provenienti da vari Provveditorati. I relatori del corso sono stati sia Dirigenti del Servizio tecnico centrale che docenti universitari, componenti o Esperti di questo Consesso.

I temi trattati sono stati sinteticamente i seguenti:

- inquadramento normativo (DM 14.1.2008) con particolare riguardo ai controlli sui materiali;
- le Circolari per l'autorizzazione dei laboratori prove materiali e geotecnica;
- le principali prove sui materiali da costruzione (calcestruzzi, acciai);
- le principali prove di laboratorio su rocce e terre; le prove geotecniche in sito;
- l'iter amministrativo di certificazione secondo le Circolari; l'attività di ispezione.

La formazione dei Funzionari dei provveditorati si è completata nei mesi di novembre e dicembre 2010 con l'effettuazione di 5 visite ispettive dimostrative

effettuate dai suddetti funzionari, in accompagnamento dei dirigenti del Servizio tecnico centrale che hanno curato il corso, presso altrettanti laboratori dislocati sul territorio nazionale (nelle province di Vercelli, Pordenone, Firenze, Napoli e Palermo),

E' stato infine messo a disposizione dei funzionari dei provveditorati tutto il materiale didattico ed operativo illustrato durante la formazione.

Monitoraggio delle criticità emerse nelle progettazioni sottoposte ad esame del Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Con decreto n. 3890 del 4.5.2010 il Presidente Generale del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha assegnato anche i seguenti obiettivi:

- **Obiettivo strategico:** Analisi ed elaborazione delle criticità emerse nelle progettazioni sottoposte ad esame e parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici;
- **Obiettivo operativo:** Redazione di un documento frutto del monitoraggio delle criticità emerse nelle progettazioni sottoposte ad esame e parere dello stesso Consiglio Superiore.

In particolare, precisa il decreto, l'obiettivo si propone di analizzare le criticità più frequenti emerse dagli atti progettuali esaminati quale azione propedeutica per la redazione di una proposta regolamentare sui controlli propedeutici all'approvazione dei progetti.

All'inizio e durante il corso dei lavori il gruppo di lavoro ha preso in considerazione a tale proposito la bozza del Regolamento che era in corso di approvazione, nella parte relativa al Capo II – Verifica del progetto, artt. 41÷56, che è risultata sostanzialmente confermata nel testo del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 di prossima entrata in vigore, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010, salvo che nella numerazione degli articoli (44 – 59).

Come noto l'attività di verifica e validazione è stata già disciplinata dagli artt. 46÷49 del Regolamento di attuazione della Legge 11/02/94 n. 109 approvato con il D.P.R. 554/99, trovando un'attuazione molto limitata.

In particolare, il tipo di verifiche da condurre sono descritte dall'art. 47 del DPR 554/99 e consistono essenzialmente in una serie di adempimenti e di controlli di carattere in prevalenza formale da espletare sugli elaborati progettuali, senza entrare nel merito delle scelte operate e della congruenza dei vari aspetti tecnici, funzionali, economici ed amministrativi.

L'attività del gruppo di lavoro, avviata nel mese di maggio 2010, ha inizialmente individuato un metodo di lavoro incentrato sulla scelta di un adeguato numero di progetti da esaminare e su una articolazione per sottogruppi da costituire in seno a quello principale.

Preliminarmente il Gruppo di lavoro ha fissato in 20 il numero dei pareri che avrebbe esaminato, scelti sulla base della complessità dei progetti considerati e della opportunità di rappresentare tutti i vari profili coinvolti dalle istruttorie degli organi del Consiglio Superiore.

Va rilevato che già in questa prima fase della individuazione dei pareri e quindi nei primi approcci di metodo allo sviluppo dell'incarico ricevuto sono stati possibili alcune rilevanti considerazioni riguardanti i seguenti aspetti specifici:

A – Specificità delle procedure Interne al Consiglio Superiore

B – Criticità Relative al rispetto della normativa e alla adeguatezza della stessa

Per individuare dei criteri di valutazione delle criticità il Gruppo di lavoro ha deciso di fare riferimento alla più recente elaborazione normativa di settore ed in particolare allo schema di Regolamento ed agli artt. 45-52 e 53 relativi alle finalità della verifica, ai criteri generali ed alla verifica della documentazione.

L'esame particolareggiato dei progetti, effettuato alla luce del nuovo testo normativo, ha messo in evidenza varie incongruenze ed alcune sottovalutazioni di aspetti assai rilevanti per la buona riuscita di un investimento in opere pubbliche, alcune riscontrabili nella quasi totalità delle progettazioni esaminate e quindi

riconducibili a livello di inadeguatezza di sistema ed altre invece ricorrenti in progettazioni analoghe.

C - Sull'esito delle progettazioni esaminate e l'effettivo destino dei progetti

L'esame dei pareri resi dal Consiglio nelle varie Adunanze di Sezione e di Assemblea e la individuazione delle criticità, ha ben presto condotto alla considerazione che per una verifica effettiva del lavoro svolto si renderebbero necessari almeno due ulteriori fasi:

- una prima a valle dei pareri per accertare che i progetti siano stati appaltati solo a seguito del recepimento delle prescrizioni o raccomandazioni espresse con il Voto di Consiglio ;
- una seconda verifica a valle delle realizzazioni –ovvero in corso d'operafinalizzata a dar conto della adeguatezza delle prescrizioni apposte e delle raccomandazioni sviluppate e quindi verificare se in corso d'opera si sono manifestate criticità non rilevate nell'esame del progetto, di quale natura e comprendere le ragioni della loro mancata considerazione in fase istruttoria.

Ricognizione degli effetti del sisma del 6 aprile 2009 in Abruzzo sulle costruzioni ai fini del monitoraggio della efficacia delle norme tecniche, pregresse e di recente emanazione, sulla resistenza alle costruzioni

Dai lavori del gruppo di lavoro, costituito con decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici 4 maggio 2010, n. 3888, ai fini del raggiungimento degli obiettivi strategici per il 2010, è emerso quanto segue.

La norma tecnica emanata nel 2008 (decreto ministeriale 14 gennaio 2008), sembra rappresentare, sia in termini di definizione della pericolosità sismica (domanda) che in termini di caratteristiche richieste agli edifici (capacità), una risposta alla questione sismica del tutto attuale ed efficace.

In particolare, il contenuto della suddetta norma è finalmente allineato alle più moderne normative mondiali, con alcuni significativi spunti di originalità e

innovazione, come nel caso del trattamento della pericolosità sismica e della conseguente valutazione della domanda sismica.

Inoltre, se letto congiuntamente alla circolare 2 febbraio 2009, n. 617, e alle *Linee Guida per la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale* recentemente rivisitate nell'ambito di una fruttuosa collaborazione fra Consiglio superiore e Ministero dei Beni e le attività culturali, l'apparato normativo costituisce un valido supporto per affrontare molti dei problemi finora irrisolti quali, ad esempio, gli interventi sull'edilizia esistente, sia priva che dotata di contenuto e valore storico artistico, finalizzati a rendere la struttura in grado di sostenere le azioni sismiche ovvero di migliorarne il comportamento in caso di terremoto.

Tale problema, specifico della situazione italiana, ricca di patrimonio storico, e dunque privo di possibili significativi riferimenti adottati da altri paesi, vede nei tre documenti citati (decreto 14 gennaio 2008, circolare 2 febbraio 2009, n. 617, e *Linee Guida*) una modalità di intervento a livello mondiale non solo innovativa ma soprattutto organica e coerente, anche se ancora allo stadio sperimentale.

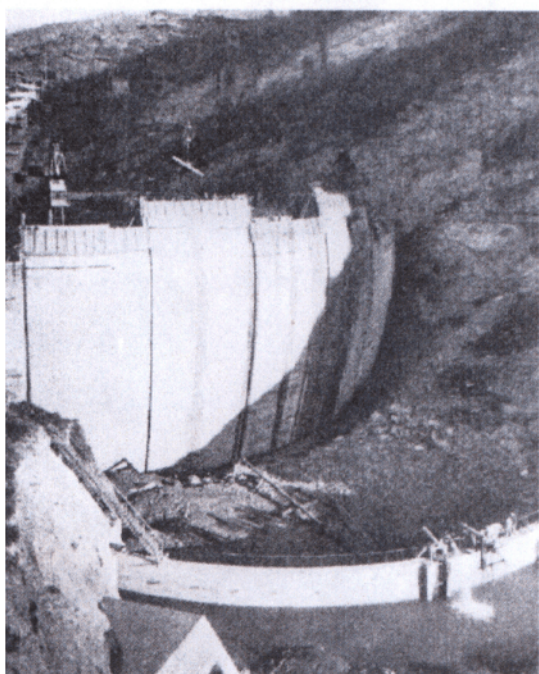
Particolarmente fruttuosa sarà dunque la valutazione degli esiti dell'applicazione dei contenuti dei documenti citati sugli interventi esistenti, valutazione da condurre in ambito sia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che del Ministero per i beni e le attività culturali.

Nel campo della normazione tecnica il Consiglio superiore ha, inoltre, svolto una ponderosa attività, a riguardo della quale si evidenzia quanto segue.

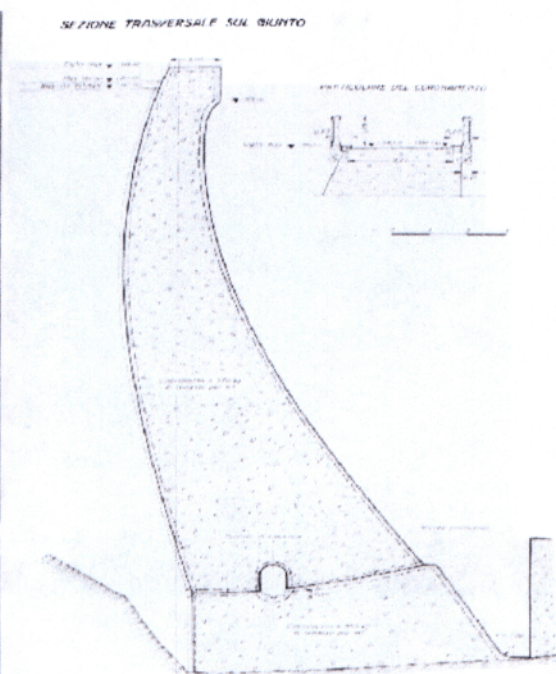
Normative sulle dighe di sbarramento

Su richiesta dell'Ufficio Legislativo, ed a seguito dei Decreti del Presidente Generale n.6922 del 10.08.2010 – “*Gruppo di Lavoro incaricato di svolgere una ricognizione degli elementi significativi ed eventualmente problematici connessi con l'applicazione delle emanande norme tecniche in relazione alle azioni sismiche, pervenendo alla redazione di linee guida per la verifica sismica delle dighe esistenti*”

e n.6923 del 10.08.2010 – “*Gruppo di Lavoro sull’ impatto dello schema di Regolamento per la disciplina del procedimento di approvazione dei progetti e del controllo sulla costruzione e l’esercizio delle dighe di sbarramento...*” è stato svolto un intenso lavoro in collaborazione con la Direzione Generale per le Dighe, le Infrastrutture Idriche ed Elettriche al fine di armonizzare le discipline e consentire la loro emanazione, attraverso un D.M. per la nuova Normativa Tecnica, ed un D.P.R. per il Regolamento di attuazione, di prossima pubblicazione nel corso del 2011.



Lavori in corso di una diga ad arco-gravità



Sezione tipo di una diga ad arco-gravità

Gruppo di lavoro per la definizione dei Parametri Nazionali previsti per gli Eurocodici

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 19.06.2009, è stato ridefinito un Gruppo di lavoro con il compito di predisporre per la predisposizione di un documento concernente la definizione dei Parametri Nazionali previsti per gli Eurocodici.

L'attività di questo Gruppo di Lavoro si è sostanzialmente svolta in due fasi. Un primo Gruppo di lavoro ministeriale, a suo tempo istituito presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, aveva messo a punto i primi 22 Annessi Nazionali, approvati dall'Assemblea Generale il 27/07/2007. In una seconda fase il Gruppo ha definito ulteriori 7 Annessi, sui quali non ci sono stati nel frattempo ulteriori pareri del Consup. Nel giugno 2009 è stato costituito un nuovo Gruppo di lavoro, avente il compito di completare la definizione dei restanti Annessi. Detto Gruppo, ha proceduto innanzitutto alla preliminare verifica dei precedenti 29 Annessi già predisposti (ed in parte già approvati), al fine di verificarne la coerenza con le disposizioni delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008, nel frattempo entrate definitivamente in vigore, considerando anche i necessari aggiornamenti relativi agli Amendments e Corrigenda successivamente emanati dal CEN. Il Gruppo, ha infine predisposto la definizione dei restanti 30 Annessi ed ha concluso i lavori in data 13.12.2010. Il Consiglio superiore ha espresso parere favorevole ai primi 29 Annessi in data 24 settembre 2010 ed ha attualmente all'esame i restanti 30.

Gruppo di lavoro per la predisposizione di Linee guida concernenti la qualificazione dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico, di cui al p.to 11.5.2 del D.M. 14.01.2008

Con provvedimento del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 20.10.2009, è stato istituito un Gruppo di lavoro con il compito di predisporre una proposta di Linee guida concernente la qualificazione dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico. Tale documento normativo tecnico sarà di indirizzo agli operatori del settore che avranno così utili riferimenti, in armonia anche con la normativa europea in materia, per la qualificazione ed il corretto e compiuto impiego di tali prodotti da costruzione. I lavori del Gruppo non risultano ancora conclusi.

Gruppo di lavoro per la predisposizione di Linee guida le modalità di impiego e qualificazione di leghe di alluminio e rame per usi strutturali, ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al p.to 4.6 del D.M. 14.01.2008

Con provvedimento del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 20.10.2009, è stato istituito un Gruppo di lavoro con il compito di predisporre una proposta di Linee guida concernente le modalità di impiego e qualificazione di leghe di alluminio e di rame per usi strutturali. Il documento tecnico si inquadra nell'attività istituzionale del Consiglio superiore che ha, tra l'altro, il compito di promuovere il corretto utilizzo di nuovi materiali per gli operatori del settore, nel prioritario rispetto della sicurezza. Il Lavori del Gruppo di lavoro non sono ancora conclusi

Gruppo di lavoro per la valutazione dei limiti di impiego per gli acciai tipo B450A, ai sensi del D.M. 14.01.2008

Il compito attribuito al gruppo di lavoro, istituito con nota del Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP. 1483 del 17/09/2009, è stato quello di esaminare criticamente le limitazioni all'impiego per uso strutturale dell'acciaio B450A imposte nel paragrafo 7.4.2.2 delle norme tecniche, in relazione ai livelli di sicurezza delle costruzioni.

Dopo un attento esame dello stato dell'arte tecnico e normativo, la conduzione di una un'estesa indagine bibliografica e l'esame dell'attuale produzione siderurgica di prodotti in acciaio B450A e B450C, (completato anche mediante l'esecuzione di indagini sperimentali aggiuntive), il Gruppo di Lavoro ha predisposto, a conclusione dei propri lavori del 2010, un documento finale trasmesso alla presidenza del consiglio Superiore dei LL.PP. per le successive determinazioni.

Gruppo di lavoro per la predisposizione di Linee guida finalizzate alla definizione dei criteri di progettazione per l'impiego dei sistemi costruttivi a pannelli portanti basati su blocchi cassero e calcestruzzo armato e sandwich di c.a. ed interposto materiale isolante.